

PRIMO PIANO

Swiss Re, l'utile vola nel Q1 2026

Swiss Re ha chiuso un ottimo primo trimestre 2026. La compagnia di riassicurazione ha messo a segno un risultato netto di 1,5 miliardi di dollari, in aumento di circa il 19%, e un ritorno sul capitale del 23,6%. I profitti generati sono sensibilmente superiori alle previsioni degli analisti, il cui consensus era su un utile di 1,2 miliardi di dollari.

La nota stonata è il fatturato assicurativo, che è invece sceso a 10 miliardi di dollari (-4%).

Nella divisione principale, la riassicurazione danni e infortuni, il combined ratio è migliorato significativamente, passando dall'86% al 79,5%.

Il risultato trimestrale di Swiss Re è stato trainato dalla performance del ramo danni che ha riportato 754 milioni di dollari di utili (+43% rispetto ai primi tre mesi 2025) riflettendo "il perdurare di una politica di sottoscrizione rigorosa e la scarsa incidenza di catastrofi naturali di grande entità nel primo trimestre, a sostegno dei quali vi sono stati solidi proventi da investimenti". I costi di indennizzo per le catastrofi naturali hanno raggiunto i 133 milioni di dollari nel primo trimestre nella divisione di riassicurazione danni, a causa dei danni provocati dalla tempesta Kristin in Portogallo.

"Swiss Re – commenta il ceo del gruppo svizzero, Andreas Berger – ha registrato ottimi risultati nel primo trimestre, ponendoci sulla buona strada per il raggiungimento dei nostri obiettivi finanziari per il 2026", e le buone performance del riassicuratore "evidenziano una solida redditività, a testimonianza delle misure strategiche adottate negli ultimi anni".

B.M.

RICERCHE

Climate change, (ri)assicuratori pronti anche per gli scenari più estremi

Un'analisi di S&P Global Ratings evidenzia la solidità della qualità creditizia della maggior parte delle compagnie valutate a livello globale, anche in caso di esposizione a eventi catastrofici di portata eccezionale

Ogni giorno si aggiungono nuovi allarmi sul clima: proprio ieri, su *Insurance Daily*, abbiamo parlato della gravissima situazione in cui versa l'Europa secondo l'ultimo rapporto *European state of the climate* del centro di monitoraggio *Copernicus*. La domanda che spesso ci si pone è: il settore assicurativo e riassicurativo globale è in grado in questo momento di farsi carico di un fenomeno complesso come quello del cambiamento climatico, che sembra destinato inesorabilmente al peggioramento? Secondo un'analisi di **S&P Global Ratings**, la risposta è sì. Lo mette nero su bianco un'analisi dell'agenzia di rating, secondo cui la maggior parte delle compagnie di assicurazione e riassicurazione su cui oggi l'agenzia effettua il proprio giudizio di rating "sarebbe probabilmente in grado di resistere a una catastrofe climatica con una probabilità di occorrenza pari a una volta ogni 250 anni".

L'analisi di S&P evidenzia in particolare la solidità della qualità creditizia della maggior parte degli assicuratori valutati, anche in caso di esposizione a eventi naturali estremi. Più nel dettaglio, S&P ritiene che la resilienza degli emittenti sia fondata sulla solidità della loro gestione dell'esposizione, sull'adeguatezza dei programmi di riassicurazione e sul livello di margine di capitale che mantengono.

LA QUALITÀ DEL CREDITO RESTA STABILE

"Il settore assicurativo – si legge nel report – si trova ad affrontare una minaccia crescente derivante da eventi meteorologici estremi. L'uragano Ian del 2022, ad esempio, ha causato danni per circa 60 miliardi di dollari, e gli incendi in California dello scorso anno hanno provocato richieste di risarcimento per oltre 40 miliardi di dollari. Tali eventi stanno spingendo le compagnie assicurative e riassicurative a rivalutare la propria esposizione al rischio".

Nel 2025, per il sesto anno consecutivo, le perdite assicurate a livello globale hanno superato i 100 miliardi di dollari, "mostrando come il settore si stia adeguando a una realtà in cui gli eventi meteorologici estremi sono sempre più frequenti". L'agenzia di rating ha effettuato degli stress test su assicuratori e riassicuratori, per valutare la loro capacità di resistere a una catastrofe con un periodo di ritorno di 250 anni. "Il nostro modello – scrivono gli analisti di S&P – dimostra che la qualità del credito rimane sostanzialmente stabile", principalmente grazie all'elevata capitalizzazione e all'ampio utilizzo di riassicurazione e retrocessione (cioè



© Marcelo Gonzalez - Pexels

quando un riassicuratore trasferisce parte dei rischi che ha assunto da un assicuratore a un altro riassicuratore).

GLI STRESS TEST DI S&P

Gli stress test, secondo S&P, evidenziano che “i rating creditizi incorporano in modo appropriato l’esposizione alle catastrofi naturali. Applichiamo – scrivono – lo stress test a tutti gli assicuratori valutati, utilizzando il nostro modello di capitale basato sul rischio e dati riservati per valutare l’adeguatezza patrimoniale”.

Sebbene le catastrofi naturali includano i terremoti, “consideriamo che una parte consistente di tale rischio assunto dagli assicuratori del settore privato sia legata a eventi climatici estremi: la concentrazione del rischio climatico e la diversificazione limitata potrebbero esercitare una maggiore pressione sul capitale e sui rating degli assicuratori meno diversificati”, si legge nell’analisi.

ALCUNE EVIDENZE EMERSE, NEL DETTAGLIO

S&P spiega poi nel dettaglio le principali evidenze emerse negli scenari degli stress test, in cui le 50 maggiori compagnie assicurative (per esposizione lorda) hanno mantenuto in media un surplus di capitale del 18%. Il rischio di catastrofi ha rappresentato circa il 70% del surplus di capitale residuo dopo un evento catastrofico con una probabilità media del verificarsi di uno su 250 anni. Circa il 10% delle compagnie assicurative ha visto la propria adeguatezza patrimoniale scendere al di sotto del livello che supporta il rating attuale dopo lo stress test.

Le 50 principali compagnie assicurative si trovano ad affrontare collettivamente un’esposizione lorda di circa 430 miliardi di dollari al rischio di catastrofi naturali in un evento con una probabilità di verificarsi di uno su 250 anni. Il test mostra che la riassicurazione e la retrocessione riducono l’esposizione media a circa il 15% del capitale (225 miliardi di dollari netti), rispetto al 34% iniziale.

Un evento con una probabilità di verificarsi di uno su 250 anni si traduce in una perdita di capitale di circa l’8%, che potrebbe essere in gran parte assorbita dagli utili annuali. “Osserviamo un utilizzo costante della riassicurazione intorno al 50% in tutte le tipologie di compagnie assicurative”, si legge nell’analisi di S&P.

Secondo l’analisi dell’agenzia di rating, per le 50 principali compagnie assicurative con i più alti rapporti sinistri/capitale di sottoscrizione, un evento di stress con una probabilità di verificarsi di uno su 250 anni ridurrebbe, in media, il capitale di circa 10 punti percentuali (questo livello di esposizione, ammette S&P, potrebbe tuttavia “influire sulla qualità del credito individuale”). Di queste 50 compagnie assicurative, 11 avrebbero una copertura di capitale insufficiente per il rating nello stress test di S&P, mentre altre 14 compagnie assicurative avrebbero un cuscinetto di capitale inferiore al 10%.



© RDNE Stock project - Pexels

Beniamino Musto

Per approfondire su www.insurancetrade.it:

- [Misurare il ruolo del cambiamento climatico negli eventi cat nat estremi](#)
- [Clima, Ferma chiede uno schema europeo di riassicurazione](#)



è su Facebook

Segui la nostra pagina



Uno sguardo sul

Notizie tratte da *Business Insurance*, *Commercial Risk*, *Global Risk Manager* (London),
WorkCompCentral, *Asia Insurance Review* e *Middle East Insurance Review* (Amman)
a cura della redazione

Il soft market non è per sempre

L'alleggerimento delle condizioni di mercato a cui si è assistito nel primo trimestre del 2026 non deve essere visto come l'inizio di una nuova normalità per l'industria delle polizze a livello globale. Anzi, secondo un recente rapporto di **Aon**, quello che abbiamo di fronte è "una finestra di opportunità che si sta richiudendo". E i clienti devono approfittarne finché possono. Anche perché, come ben emerso già in certi ambiti di business, le cose potrebbe cambiare molto rapidamente. Qualche segnale è già arrivato. "La riduzione delle tariffe è rallentata o si è stabilizzata in molti mercati e linee di business, in particolare in quello delle polizze D&O e in quello della sicurezza informatica", si legge nel rapporto. In alcune aree si è perfino assistito a qualche rialzo dei tassi. "A seguito dell'andamento sfavorevole dei sinistri, le compagnie assicurative attive nei mercati dell'auto e della responsabilità civile con un'esposizione significativa nella regione degli Stati Uniti – prosegue il rapporto – hanno chiesto aumenti delle tariffe, seppur su livelli ancora modesti".

Lo scenario di mercato risulta inevitabilmente influenzato anche dal panorama geopolitico e, più nel dettaglio, dalla prosecuzione della guerra in Iran. Le tensioni internazionali in Medio Oriente stanno pesando sul risk appetite delle imprese del settore, sull'impiego della capacità finanziaria a disposizione e sulla determinazione dei premi assicurativi, soprattutto in ambiti specialistici come marine, aviation e cyber risk.

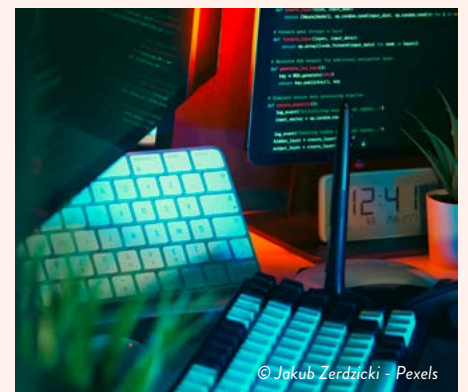
Beazley, il modello non cambia

L'offerta da 10,9 miliardi di dollari di **Zurich** potrà certamente contribuire a migliorare le capacità distributive e ampliare la gamma di prodotti, ma sicuramente non intaccherà la disciplina di sottoscrizione che **Beazley** ha sempre adottato nel suo modello di business. Lo ha assicurato il ceo **Adrian Cox**, intervenendo all'ultima edizione della conferenza *Risk World* di **Rims**. "Non cambierà nulla", ha risposto secco il top manager dopo essere stato interrogato sul punto. Beazley continuerà dunque a operare come una divisione specialistica di Zurich, conservando il suo brand e il suo modello di sottoscrizione. "Ci hanno acquisito proprio perché abbiamo tutto questo, e intendono preservarlo", ha aggiunto Cox. Beazley potrà beneficiare di un miglior accesso alla clientela sfruttando la rete distributiva globale di Zurich, che comprende specialisti nella relazione con gli assicurati, un network di agenzie e partnership consolidate con broker. Il gruppo svizzero porterà inoltre in dote la sua esperienza nel settore delle captive, la presenza nel segmento della bancassicurazione e una piattaforma P&C più ampia. "Potremmo sfruttare il loro modello di distribuzione per vendere prodotti insieme a loro, e viceversa", ha commentato Cox. Beazley ha chiuso il 2025 con premi netti per 5,2 miliardi di dollari, di cui circa 1,8 miliardi nel solo settore della specialty insurance: 1,4 miliardi nel business property, circa 900 milioni nei segmenti marine, aviation e rischio politico, una cifra analoga nell'ambito del cyber risk e circa 230 milioni nell'offerta per le piccole imprese.

Cyber risk, Allianz con Coalition

Allianz Commercial ha comunicato che trasferirà il suo business nell'ambito del cyber risk a **Coalition**. La mossa rientra in una più ampia partnership che potrebbe consentire all'mga di diventare il maggior assicuratore a livello globale nel settore delle polizze informatiche. Nel dettaglio, stando ai termini dell'accordo, Coalition diventerà il partner esclusivo di **Allianz** nell'ambito della cyber insurance, assumendosi la responsabilità del pricing, dello sviluppo prodotti e della gestione sinistri. Il gruppo garantirà invece la capacità assicurativa, così come l'accesso ai suoi canali di distribuzione e la sua esperienza nella sottoscrizione di polizze multinazionali per le grandi imprese.

Le società hanno comunicato che la partnership è strutturata per sostenere gli interessi delle due parti a lungo termine, per almeno un minimo di dieci anni. L'accordo avrà inizio in Regno Unito, Stati Uniti, Australia, Germania, Danimarca e Svezia, per poi estendersi in altre regioni.



© Jakub Zerdzicki - Pexels

Talanx batte il consensus

I risultati preliminari del gruppo **Talanx** per il primo trimestre del 2026 battono le stime degli analisti. La società, che controlla anche **Hannover Re** e **Hdi**, ha comunicato di aver realizzato un utile netto di 774 milioni di euro, in deciso aumento rispetto ai 604 milioni di euro che erano stati messi a bilancio nello stesso periodo dello scorso anno. Il risultato, come detto, è superiore anche al consensus della comunità finanziaria, che aveva pronosticato una performance non superiore ai 675 milioni di euro.

I ricavi assicurativi, in attesa dei risultati definitivi, sono attesi poco sopra la soglia dei 12 miliardi di euro, in leggera diminuzione rispetto ai 12,4 miliardi di euro del primo trimestre del 2025. La società ha tuttavia voluto specificare che, a parità di condizioni valutarie, il risultato risulterebbe in crescita del 3% su base annua. **Talanx** ha confermato l'obiettivo di un utile netto di 2,7 miliardi di euro per il 2026.



Clima, il piano di Ferma

Ferma si allea con **World Business Council for Sustainable Development (WBCSD)** per il lancio di una nuova iniziativa per la gestione del rischio portato dal cambiamento climatico. Il progetto è stato battezzato **Open Sesame** e si propone di sbloccare finanziamenti per consentire alle imprese di investire in misure di prevenzione e adattamento al rischio climatico. Le due realtà hanno evidenziato in una nota congiunta che le perdite provocate da eventi climatici "potrebbero superare la capacità di copertura del mercato privato delle assicurazioni". E seppur il modello di partnership fra pubblico e privato si sta rivelando sempre più cruciale e necessario per affrontare l'attuale panorama di rischio, gli sforzi si sono al momento concentrati unicamente sulla ripresa e sulla ricostruzione dopo eventuali catastrofi naturali. Per questo è fondamentale investire anche in prevenzione e mitigazione del rischio. Proprio quello che **Ferma** e **WBCSD** si propongono di fare con il lancio di questo nuovo progetto. Al momento avremmo confermato la loro adesione all'iniziativa esperti di **Allianz Commercial**, **Aon**, **FM**, **Howden**, **Marsh**, **PwC Italy**, **Scor** e **Sigma7**. Altre figure dovrebbero a breve unirsi al progetto. Secondo **Laurent Nihoul**, ceo di **Ferma**, si tratta di un'iniziativa "fondamentale per i leader aziendali che sono alle prese con la cruciale sfida finanziaria della resilienza climatica, mettendoli nelle condizioni di investire in maniera proattiva per garantire che le società siano preparate a gestire uno scenario di rischio in rapida evoluzione".

Ardonagh, un ceo per l'Asia

Andrew Minnitt è il nuovo ceo del gruppo **Ardonagh** in Asia. In questa posizione, il top manager guiderà le attività di tutto il gruppo nel continente e assumerà anche l'incarico di ceo di **Price Forbes Singapore**. Oltre 35 anni di carriera nel settore assicurativo, di cui 22 spesi proprio in Asia, **Minnitt** aveva recentemente ricoperto l'incarico di ceo di **Aon Singapore** e di responsabile del Sud-Est asiatico del broker.

"L'Asia è uno dei mercati assicurativi più dinamici e competitivi a livello globale, con una rapida crescita economica, un aumento di valore degli asset e una crescente penetrazione assicurativa", ha commentato **Des O'Connor**, chief commercial officer di **Ardonagh**. "Andrew Minnitt è uno dei principali business leader del mercato assicurativo in Asia e la sua esperienza in mercati complessi e in forte crescita - ha aggiunto - lo rende il profilo ideale per accelerare la crescita nella regione".



a partner of



INSURANCE DAILY

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano, 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 email: redazione@insuranceconnect.it

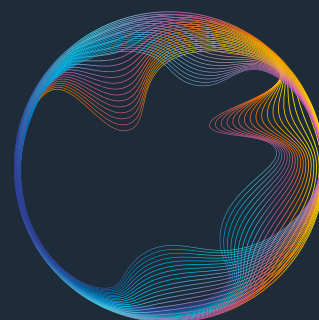
Per inserzioni pubblicitarie contattare: info@insuranceconnect.it

Supplemento al 8 maggio di www.insurancetrade.it - Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 - ISSN 2385-2577

INSURANCE CONNECT INNOVATION SUMMIT 2026

11 GIUGNO 2026 | 09:00 - 17:00

Starhotel Ritz – Via Lazzaro Spallanzani, 40 – Milano



Main sponsor

OPENING SESSION

- | | |
|---------------|---|
| 09:00 – 09:30 | ● REGISTRAZIONE |
| 09:30 – 10:30 | ● TAVOLA ROTONDA – BUSINESS PROPOSITION PER LA PROTEZIONE DI CITTADINI E AZIENDE
- Daniela D'Agostino, chief property and casualty officer di Unipol
- Paolo Ghirri, ceo di Munich Re Italia
- Umberto Guidoni, co-direttore generale di Ania
- Marco Mazzucco, amministratore delegato di Blue Assistance
- Alessandro Santoliquido, responsabile group insurance di UniCredit
- Flavio Sestilli, presidente di Aiba |
| 10:30 – 10:50 | ● VERSO UNA CRESCITA PROFITTEVOLE PER IL SEGMENTO PMI
- Giuseppe Dosi, head of insurance market di Crif |
| 10:50 – 11:10 | ● LA CENTRALITÀ DEL CLIENTE TRA STRUMENTI TECNOLOGICI, OFFERTA PERSONALIZZATA E GARANZIA DI VALORE AGGIUNTO
- Paolo Saccone, head of distribution del Gruppo Helvetia Italia
- Nicoletta Ucci, head of digital channel and customer experience di Axa Italia
- Generali |
| 11:10 – 11:30 | ● COFFEE BREAK |
| 11:30 – 11:50 | ● AI E NUOVI PERCORSI DI INNOVAZIONE
- Laura Mercurio, head of insurance di Assist Digital |
| 11:50 – 12:10 | ● TELEMATICA E DATI, UNA SFIDA PER IL SETTORE ASSICURATIVO
- Eugenio Lamberti, regional leader (SVP) sales Italy di Octo |
| 12:10 – 13:00 | ● TAVOLA ROTONDA – DAI DATI ALLA QUALITÀ DI PRODOTTI, PROCESSI E SERVIZI
- Giuseppe Benincasa, direttore generale di Aniasa
- Marco Brachini, direttore marketing, brand & customer experience di Sara Assicurazioni
- Gianfranco Bono, group data office-data governance di Reale Mutua
- Andrea Ghizzoni, managing director insurance di Facile.it
- Gianfilippo Lena, amministratore delegato di Telepass Assicura
- Zurich * |
| 13:00 – 14:00 | ● LUNCH |

ASSIST
DIGITAL

BLUE
ASSISTANCE

CLAIM EXPERT

CRIF
Together to the next level

OCTO

Official sponsor

ACB
Associazione Categoria Brokers

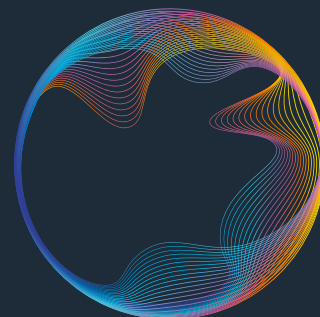
* Invitato a partecipare

ISCRIVITI AL CONVEGNO

SCARICA IL PROGRAMMA



IC INSURANCE CONNECT INNOVATION SUMMIT 2026



11 GIUGNO 2026 | 09:00 - 17:00

Main sponsor

ASSIST
DIGITAL

BLUE
ASSISTANCE

CLAIM EXPERT

CRIF
Together to the next level

OCTO

Official sponsor

ACB
Associazione Categoria Brokers

14:00 - 14:50 SESSIONE TEMATICA

AGENTIC AI E OPERATIONAL AI

- Potenzialità, applicazioni concrete e benefici attesi da sistemi di intelligenza artificiale su cui si gioca l'innovazione del settore assicurativo sia sul piano strategico che organizzativo, in termini di analisi dei dati, valutazione degli scenari in cui operare, capacità decisionali, potenziamento dei processi operativi e del livello di automazione aziendale.

14:00 - 14:50 – **TAVOLA ROTONDA – AI E OPERATIONAL AI: QUALI RISULTATI POSSIBILI?**

- *Grazia Amato, operations manager di Relyens Italia*
- *Umberto Guidoni, co-direttore generale di Ania*
- *Amir El Saidi, direttore business factory di Sara Assicurazioni*
- *Simone Tarchiani, chief commercial officer di Unipol*
- *Carlo Matteo Viganò, program lead GenAI di Axa Assicurazioni*

14:50 - 15:50 SESSIONE TEMATICA

CLAIMS MANAGEMENT

- Il settore assicurativo sta procedendo nello sviluppo di ecosistemi legati alla mobilità, al property e alla salute: una serie di progettualità che includono l'evoluzione del servizio e dei network da proporre al cliente, il coinvolgimento di partner, oltre che la focalizzazione sul valore dei dati e di tutti gli aspetti organizzativi e operativi. In questo contesto sono molti i valori, le tecnologie, le competenze in grado di tradursi in qualità del servizio in ambito claims management.

14:50 - 15:10 – **CUSTOMER EXPERIENCE E PRESIDIO DEL RISCHIO: LE NUOVE SFIDE NELLA GESTIONE DEI SINISTRI**

- *Gianmarco Di Campi, ceo di Claim Expert*

15:10 - 15:50 – **TAVOLA ROTONDA – LA GESTIONE DEI SINISTRI COME VALORE PER IL CLIENTE**

- *Luigi Baccaro, direttore sinistri di Sara Assicurazioni*
- *Barbara Buralli, direttore sinistri e contenzioso di Intesa Sanpaolo Assicura*
- *Cristiano Andreoli, manager sinistri large e contenzioso di Prima Assicurazioni*
- *Marco De Dominicis, responsabile operation sinistri di Unipol*
- *Ferdinando Scoa, direttore sinistri e servizi del gruppo Assimoco*
- *Generali*
- *Zurich **

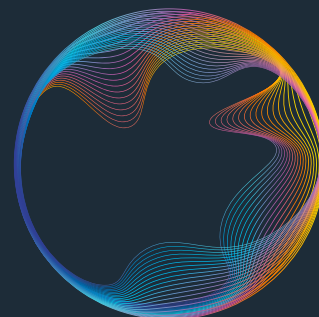
* Invitato a partecipare

ISCRIVITI AL CONVEGNO

SCARICA IL PROGRAMMA



IC INSURANCE CONNECT INNOVATION SUMMIT 2026



11 GIUGNO 2026 | 09:00 - 17:00

Main sponsor

ASSIST
DIGITAL

BLUE
ASSISTANCE

CLAIM EXPERT

CRIF
Together to the next level

OCTO

Official sponsor

ACB
Associazione Categoria Brokers

15:50 - 17:00 SESSIONE TEMATICA

RAMO DANNI

- La complessità dei rischi e il moltiplicarsi delle minacce per cittadini e aziende impongono alle compagnie di far evolvere l'offerta assicurativa attraverso l'integrazione di servizi diversificati, la tecnologia, l'utilizzo di piattaforme dedicate, modelli commerciali e distributivi che sappiano combinare semplicità e specializzazione. Tra le proposte più concrete, spiccano l'assicurazione parametrica e l'embedded insurance, due frontiere che esprimono elementi di innovazione per il settore assicurativo, la distribuzione, il cliente.

- 15:50 - 17:00 – TAVOLA ROTONDA – STRATEGIE DI SVILUPPO E INNOVAZIONE PER IL RAMO DANNI
- Matteo Comi, presidente dell'Unione Agenti Axa
 - Marco Cuffia, responsabile direzione tecnica danni di Reale Mutua
 - Barbara Pepponi, direttore danni di Groupama Assicurazioni
 - Alessandro Viale, direttore commerciale e sviluppo offerta persona di Intesa Sanpaolo Protezione
 - Luigi Viganotti, presidente di Acb
 - Generali
 - Zurich *

* Invitato a partecipare

ISCRIVITI AL CONVEGNO

SCARICA IL PROGRAMMA